Martedì 23 Giugno 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 147

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

Dopo la risoluzione della crisi

Roma 22 — L'*Agenzia Stefani* ha diramato la seguente comunicazione:

« Con decreti odierni il Re ha accettato le dimissioni del deputato Alfredo Baccelli dalla carica di sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e del deputato Giacomo Cortese dalla carica di sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione ».

Infatti stamane Alfredo Baccelli si accomiatò dai capi di servizio ringraziandoli della loro collaborazione durante il suo sottosegretariato; poscia si recò al Quirinale, ove fu ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Anche Bettolo fece la consegna dell'ufficio a Morin, e quindi egli pure si accomiatò dai capi di servizio.

Morin, avuta la consegna, ha confermato in carica il personale del Gabinetto di Bettolo.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti si è recato alla Camera accolto cordialmente da parecchi deputati, poichè molti di essi, durante il periodo della scorsa crisi, non si allontanarono da Roma. Giolitti conversò con Sacchi ed altri onorevoli. Egli confermò che appena chiusa la Camera sarebbe partito per Cavour. Uscì da Montecitorio insieme all'on. Sacchi.

Vi è un grande orgasmo per la seduta di mercoledì prossimo.

Il gruppo parlamentare repubblicano è stato convocato a Montecitorio per la mattinata di detto giorno affine di decidere circa il suo atteggiamento di fronte al Governo.

Sette nuovi cardinali

Roma 22 — Col solito cerimoniale si tenne il Concistoro segreto ove venne annunziata la creazione dei sette cardinali monsignori Fischer, Taliani, Aiuti, Cavicchioni, Nocella, Herrero ed Katschthaler. Fu pure reso noto il cambiamento nei titoli delle sedi vescovili, nonchè la nomina di parecchi vescovi italiani.

— Il papa pronunciò una allocuzione nella quale ha parlato delle attuali tristi condizioni della chiesa senza però fare accenni ad allusioni dirette che a ciò si connettessero specialmente in rapporto alla Francia.

— L'aspetto del Pontefice era soddisfacente.

Mameli scambiato per Cristo

L'altro ieri a Roma alcuni scalpellini che lavoravano a restaurare una tomba a Campo Verano notarono una donna di età matura, decentemente vestita, che inginocchiatasi dinanzi alla tomba di Goffredo Mameli, stette là per circa un'ora immobile, biascicando preghiere, poi, quasi spinta da una forza superiore, si alzò, corse verso il monumento, abbracciò i piedi della figura marmorea, che tanto fedelmente ritrae le sembianze del poeta soldato, nella barella dove spirò, grande olocausto a Roma repubblicana, li baciò freneticamente, e poi si allontanò quasi sollevata da quello sfogo.

Uno degli scalpellini, commosso e sorpreso da questa espansione, seguì la donna ai cancelli del Verano e la fermò.

— Scusi, signora. E' forse qualche suo parente il morto che è nella tomba dinanzi alla quale ha tanto pregato?

— Mio parente? Non sono degna di esserlo.

— Ma perchè?

— Volete che io sia parente di Gesù Cristo, del nostro Redentore? — soggiunse seria ed indispettita la donna allontanandosi.

La riproduzione in marmo del cadavere di Mameli essa l'aveva scambiata per quella di Gesù Cristo!

Le curiosità della statistica

L'ultimo censimento in Italia

Mentre la Direzione generale della statistica sta stampando il ponderoso volume che conterrà le classificazioni della popolazione italiana secondo le risultanze del censimento generale del 10 febbraio 1901, non riuscirà discaro ai lettori, che si dilettano di demografia, apprendere alcune altre cifre riflettenti il sesso, l'età, lo stato civile e l'istruzione dei censiti.

Popolazione divisa per sesso

Com'è noto, la popolazione italiana censita nel 1901 è di 32,475,253 abitanti; di essi 16,155,130 sono maschi e 16,320,123 femmine.

Finora l'Italia faceva eccezione ad una regola demografica generale, che cioè al mondo vi sono più femmine che maschi: dal censimento 1901 è risultato che anche noi ormai siamo in regola colla.... medesima e contiamo 164,993 femmine in più dei maschi.

Su questo fenomeno ha forse influenza l'aumentata emigrazione degli anni antecedenti il 1901, la quale è specialmente alimentata dall'elemento maschile.

Popolazione divisa per età.

Il movimento di emigrazione e le migliorate condizioni sanitarie del paese hanno pure influenzato le cifre riflettenti l'età dei censiti.

Dividendo i censiti in tre gruppi di età, dalla nascita a 14 anni, da 15 a 54 anni e da 55 in su e ragguagliandoli a 1000 abitanti si ha il seguente specchietto pei tre ultimi censimenti:

	1871	1881	1901
Dalla nascita a 14 anni	325	322	343
Da 15 a 54 anni	555	550	520
Da 54 anni in su	120	128	137
	1000	1000	1000

Ossia oggidì esistono più giovani e più vecchi di quel che prima esistessero; viceversa esistono meno adulti: il primo ed il terzo fatto è dovuto alle migliorate condizioni igienico-sanitarie della popolazione, per cui è diminuita notevolmente la mortalità dei bambini e si è allungata la vita media umana; il secondo fatto forse si spiega coll'aumentata emigrazione, a cui partecipano specialmente gli uomini nel maggior rigoglio della vita.

Popolazione divisa per stato civile

Un fatto, che potrebbe tornare di consolazione alle mamme che cercan marito per le loro figliole, è questo: che negli ultimi censimenti è venuta aumentando una cifra che potrebbe significare maggior tendenza a contrarre matrimoni; ma, ahimè, forse anche questa non è che l'espressione di un fenomeno di emigrazione, la quale si porta via il maggior numero degli adulti celibi.

Dividendo le cifre dei tre ultimi censimenti secondo lo stato civile della popolazione di età superiore a 15 anni, ragguagliata a 1000 abitanti, si ha il seguente specchietto, che dimostra appunto come dall'uno all'altro censimento sia venuto crescendo, tanto nei maschi quanto nelle femmine il numero dei coniugati, e sia venuto diminuendo quello dei celibi.

	1871 m.	1871 f.	1881 m.	1881 f.	1901 m.	1901 f.
Celibi	414	337	404	327	390	318
Coniugati	[illegible]	528	536	537	549	548
Vedovi	61	136	60	136	61	133
	1000	1000	1000	1000	1000	1000

Da queste cifre si rileva pure il fatto che il numero delle vedove supera del doppio quello dei vedovi; è un fenomeno demografico questo comune a tutte le statistiche; i vedovi rientrano assai più volentieri nell'ovile dei coniugati che le vedove, ciò che può far ringalluzzire le donne, che ai vedovi, anche per testimonianza delle cifre, dichiarate più necessaria all'uomo di quel che l'uomo non sia necessario per esse.

Dividendo poi i nati ragguagliati a 1000 di ogni età in gruppi di cinque anni, si vede che, nei primi quindici anni di esistenza, il numero dei maschi eccede notevolmente quello delle femmine, e ciò dipende dal fatto che nascono ogni anno più maschi che femmine; dopo i 15 anni son in eccedenza le femmine, specie fra 25 e 45 anni.

Fra 15 e 40 anni la proporzione delle coniugate è molto più alta di quella dei coniugati, specie nelle età giovanili, poichè appunto la donna contrae matrimonio più presto che l'uomo; dai 45 anni in su, invece, si osserva il fatto opposto, e ciò in causa dei celibari maschi, che finalmente si decidono al gran passo, e in causa dei vedovi, cui l'esperienza ha confermato che *repetita juvant*.

PER IL SEGRETO TELEFONICO

(Corrispondenza particolare al *Friuli*)

Genova, 21 giugno.

(Bibby) — Da qualche tempo, come avrete potuto apprendere da non pochi giornali di Milano, di Genova, di Bergamo, di Livorno, si agita una questione sul cosidetto segreto telefonico che, quale attualmente è, lascia non poco a desiderare. E quel che più impressiona è la risposta che l'on. Squitti, sottosegretario alle Poste, dette ad una analoga interrogazione del deputato Chiesi, dopo lo scandaloso caso verificatosi a Bergamo e per il quale pende un'azione giudiziaria ed un'inchiesta ordinata dal ministro Galimberti.

E poichè la risoluzione della crisi ministeriale lascia l'on. Galimberti al suo posto, piace a me d'intrattenere l'ottimo vostro giornale sul fatto che tanto interessa il ceto commerciale, e la stampa.

L'inchiesta ordinata dal Ministro di Poste e Telegrafi, mira ad accertare la responsabilità di chi si è reso autore dello scandalo telefonico bergamasco; ma dovrà altresì essere di giovevole esperienza per prendere quei provvedimenti necessarissimi onde garantire la moralità dell'importante servizio pubblico.

A Bergamo — come chiesa quant' altre volte altrove — la Banca Ceresa venne a scoprire che, mediante la corruzione di alcune impiegate telefoniste di quell'ufficio centrale, la concorrente Banca Bergamasca otteneva, da lungo volger di tempo, di assistere a tutte le comunicazioni telefoniche che il sig. Ceresa teneva coi suoi agenti e coi propri clienti di Milano.

Mediante un semplice, improvvisato *contatto*, il direttore della Banca Bergamasca, riusciva a conoscere quanto si faceva e si operava dal banchiere Ceresa. E' facile cosa comprendere quanto danno può recarsi ad un concorrente, con un procedere così indegno, basso e colpevole da paragonarsi al delitto di cui si rende autore chi intercetta ed apre le lettere altrui.

E così, la Ditta B. Ceresa, ritenendosi bene a ragione danneggiata, ha iniziato un procedimento penale contro il direttore della *Bergamasca* e contro le signorine telefoniste reseai compiacenti complici del fatto delittuoso.

L'onor. Squitti, disse all'on. Chiesi, alla Camera che, *per ora*, il Ministero non aveva mezzi preventivi per impedire la conoscenza delle notizie telefoniche *agli impiegati!*

Ma qui, viva Dio! non si tratta di notizie che conoscono gli impiegati, ma bensì di comunicazioni dolose fatte da impiegati a terzi così tanto interessati, da corrompere con danaro gli impiegati stessi.

E di ciò s'interessa il magistrato e la sentenza che ne verrà fuori dovrà essere di buon esempio e di ammonimento per tutti.

Ma oltre a questo, il commercio, la stampa, i privati tutti, hanno ben più da esigere e da reclamare al Governo. Un servizio pubblico, così importante e delicato, deve offrire le più ampie garanzie di moralità e di serietà. Altrimenti perde la ragione di sussistere e il pubblico, che paga, a buon diritto, può tralasciare di giovarsene.

L'onor. Galimberti, certe cose dovrà conoscerle più profondamente e completamente degli altri.

Il *Corriere della sera*, i giornali di Bergamo, il *Corriere Toscano*, l'*Araldo* e il *Lavoro* di Genova e tanti altri periodici hanno speso parole di protesta. A queste si uniranno, molto opportunamente, le Associazioni commerciali di Genova, di Milano, ecc. come pure le Camere di commercio che intendano bene quale sia l'importanza della quistione.

Il Governo provveda se non vuole finire collo screditare un pubblico servizio che deve riscuotere, per funzionare, la stima e la fiducia universale.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 21 — Patronato Scolastico. — Proseguendo nella visita ai lavori esposti al Patronato Scolastico rileviamo:

La signora Maria Zorzella espose una pianetta di seta, fondo bianco, con figura e fiori ricamati in seta a colori.

La signora Zanutto Cossio Giuseppina un grande guanciale con ricami in bianco applicati, ricami a punto fisso e merletto a fuselli, di pregievole fattura.

La signora Del Basso Anna id. id.

La signora Venier Olga tre copripiedi fantasia in seta, ricamati pure in seta a colori, di bellissimo effetto.

Le sorelle Bonanni alcuni lavori a maglia ed all'uncinetto, lavorati alla perfezione.

Pietti Ernesta nata Tonini, un bellissimo pizzo, imitazione dell'antico.

Ciciuttini Maria alcuni mattinès e camicie da donna di buon taglio e di bellissimo ricamo.

La signorina Persaglia Rina, un sotto coppa, un sotto bottiglia ed un sotto bicchiere di buon ricamo.

La signora Graighero bar. Lili, un quadro ad olio di ottima fattura.

Del Neri-Foramitti Maria, una ricca esposizione di camicie, lenzuola, fazzoletti, ecc., ricamati con passione.

Albini nob. Elisa, matinès e mutande da donna, lavorate ad ago con buon gusto.

Podrecca sorelle un guanciale da sofà ed un copripiedi in panno, ricamati, in seta a colori, di buona scuola.

Sorelle Coceani, parecchi bellissimi lavori, fra i quali un magnifico cuscinetto con figura, stile floreale.

Munero Maria, diversi lavori all'uncinetto.

Barbiani Maria, due quadri lavorati in seta a colori.

Sudici Missio Maria, id. id.

Pella Zardo Edvige, due quadri, pittura e ricamo.

Coceani Luisa, un porta biglietti ed una cartella da scrittoio, in pelle color noce, con rilievi pressati che richiamano l'attenzione di tutti i visitatori.

Fanna Angelina espose un pizzo a maglia e rosoni ed altro al chiacchierino.

Rosso Olimpia, giovanetta appena sedicenne, un riuscitissimo ricamo in seta nera su bluse color ceruleo.

Mulloni Elisa, un quadro «paesaggio» lavorato in seta.

Sorelle nob. Paciani, oltre tanti altri lavori pregiatissimi, un magnifico tavolino da salotto, fondo moir seta rosso, con fiori a colori e frangia a palloncini.

La signora Angeli-Bertazzoli Italia, un bellissimo porta guanti in seta rosa, con pareti di vetro, lavori a rilievo e fondo imbottita e trapunto.

E crediamo di non aver finito, ma come abbiamo già detto, la nostra è rivista saltuaria.

Il compito, esatto, senza dimenticanze, è di competenza dei visitatori ed in ultimo della speciale giuria che giudicherà in merito all'assegnazione dei certificati d'incoraggiamento.

Da questa prima riuscitissima mostra abbiamo rilevato con compiacimento il progresso notevolissimo in questa geniale e gentile arte del ricamo, e la gara delle nostre donnine nella scelta dei disegni, nella precisione del lavoro.

Bene, benissimo e brave a tutte.

Giovedì, venerdì e sabato la mostra venne visitata da buon numero di cittadini, da varie scuole, nonchè dalle educande del Collegio delle Orsoline.

22 giugno.

Società esercenti — Nel pomeriggio di ieri, nella sala superiore della Birreria all'« Abbondanza », si riunirono 23 esercenti, e due mandarono l'adesione, per l'approvazione dello Statuto sociale.

Dopo animata discussione, lo schema di Statuto proposto dalla speciale Commissione eletta in una precedente riunione, venne approvato con significanti modificazioni.

Gl'inviti erano stati mandati ad oltre una ottantina di esercenti. Non essendo intervenuti all'adunanza si deve arguire che qualche cosa facelli per il loro cervello; però dobbiamo dirlo, hanno fatto malissimo.

Presentandosi sentivano le proposte e potevano fare le contro proposte, e dalla discussione sarebbe certo chiarita la ragione ed il torto.

---

161 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

CAPITOLO XVI.

La signora di Vaunoise era sola.

Una lampada posta su un tavolo, mal rischiarava il salotto vastissimo dove si trovava, quando la sua cameriera gli disse:

— La signora contessa vuol ricevere?

— Così tardi!

— E' un forestiero che insiste vedere la signora contessa....

— Si chiama?

— Giorgio Dambert.

Il libro che la contessa teneva in mano scivolò sul tappeto.

Ella esitò un'istante e balbettò con voce soffocata:

— Fallo entrare.

Ella si era levata; mosse incontro al suo vecchio amante dicendo:

— Voi!

— Sì, io.

— Avete dunque giurato di perdermi?

— Non so se vi perdo, replicò egli vivacemente; ho dei conti da chiedervi e sono venuto per questo.

— Che volete dire?

— Lo sapete or ora.

— Mi spaventate.

L'accento di Giorgio Dambest era aspro; il suo volto cupo, i suoi occhi penetranti; il suo gesto, imperioso.

— Sedetevi, ordinò, il colloquio sarà lungo forse.

— Giorgio, mormorò la contessa, perchè mi parlate con questa durezza?

— Perchè l'ora dei riguardi è passata.... Bisogna che liberi finalmente il mio cuore dal peso che l'opprime.

La signora Vaunoise non rispose una sola parola.

Però, gemendo, balbettò, parlando a sè stessa:

— Anch'egli contro di me... gran Dio! Dambert non l'udì.

— Se mi sono presentato a casa vostra sotto il nome che io credeva di non riprendere mai, e che mi rammenta tanti giorni dolorosi, gli è perchè i conti di cui io parlo bisogna renderli a Giorgio Dambert. Ascoltatami, Bianca, e pesate le vostre parole, perchè vi giuro per quanto è vero Iddio che la mia pazienza è finita e che mi vendicherò. Su di chi non lo so ancora, ma chiunque sia che mi ha tradito, ingannato, spezzato il cuore, lo raggiungerò e gli ripagherò il suo male al centuplo.

Una finestra era aperta sul parco, di cui si discernevano i lontani prospetti bagnati nella luce azzurra delle stelle.

La chiuse e ritornando presso la contessa continuò.

— Vi ricordate la sera in cui, chiamato da voi, venni in questo castello, diciotto anni or sono?

— Sì.

— Fu una triste notte... Il vento fischiava con furore. La bufera scuoteva gli alberi del parco e sollevava nubi di foglie morte e di polvere ghiacciata. Nondimeno io era accorso, tutto sfidando per giungere sino a voi. Vi adoravo. Sarei passato traverso un braciere per baciarvi la mano! Vi avevo veduta a Boissy, avevamo vissuto l'uno a fianco dell'altra... Le vostre grazie mi inebbriavano e toglievano la ragione al punto ch'io non comprendeva altro se non che voi eravate bella e che il mio cuore era pieno di voi. Avrei dovuto dire a me stesso altre altre cose: cioè, che noi non eravamo dello stesso sangue, che io nascevo da una razza di fittaiuoli e voi da una famiglia da principi. Nella mia follia giovanile, nella semplicità dei miei venti anni, nell'abbarbaglio della vostra bellezza, dimenticai tutto ciò; e fui stupido, in verità.

— Grazia!

— Lasciatemi dire. V'era fra noi un abisso che nulla poteva colmare, nemmeno l'amore, questa potenza del mondo. Questo abisso era tutto di pregiudizi, di orgoglio, di vanità. Però v'era un fatto; voi eravate stata mia, senza ch'io usassi nè violenza nè sorpresa. Era un fallo, certamente, ma liberamente consentito, una di quelle debolezze che una fanciulla borghese ripara accettando per marito l'uomo che fu suo amante. Questa è la morale dei borghesi e dei contadini. Quando ci si chiama Charnay o La Roche-Villars si ragiona altrimenti.

— Giorgio, per pietà.

— Pietà? Ne aveste voi per me? Mi sono gettato alle vostre ginocchia... Vi ho supplicato di seguirmi... V'ho detto che non potevo vivere senza di voi. Mi avete voi ascoltato? Quando, al mattino di quella notte funesta in cui voi mi avete tratto in un agguato, mi sono trovato nei vostri boschi, quasi morto, mezzo divorato dalla muta arrabbiata che mi si era lanciata alle calcagne, chi ebbe pietà di me?

— Grazia, vi giuro che ignoravo.... esclamò Bianca giungendo le mani.

Egli la interruppe bruscamente:

— Voi lo dite... ma so io se è vero? Pazienza! Questo non è niente ancora! Quando voi mi avete scritto per richiedermi la vostra libertà, per pregarmi di rendervi la vostra parola!...

— Mai!

— Conservo la lettera... Voi sapevate che mi spezzavate il cuore... aveste voi pietà di me?

Ella lo guardò con occhi spauriti; piena di tale sorpresa che in tutt'altra circostanza questa sarebbe stata per lui una rivelazione; ma la collera accumulata in lui da tanto tempo lo rendeva cieco:

Egli continuò:

— Andiamo avanti. Riprendendo la vostra parola, mancando alle vostre promesse, abbandonandomi alla spietata vendetta dell'avola vostra voi non feriste che me ed io aveva la forza di sopportare queste torture... Ero un uomo. Ma voi avete commesso un delitto più grave, meno spiegabile, e che neppure l'orgoglio secolare della vostra razza potrebbe scusare.

Bianca s'erse sotto l'oltraggio, e guardando in faccia Giorgio chiese:

— Qual'è il delitto di cui parlate?

Continua

Noi fino dal 1896 avevamo promossa una tale agitazione.

Abortì per piccinerie, e nel 1897 sortimmo con un'altra proposta che rimase.. sospesa a tutt'oggi, e della quale ne riparleremo.

Lo Statuto d'allora era più beneviso, perchè delucidava gli scopi e l'opinione e l'azione della Società era assai più promettente.

In quell'epoca vennero spediti 132 inviti, ai quali in prima istanza risposero oltre la metà.

La Società si intitolava: fra Commercianti Industriali ed esercenti di Cividale.

L'art. 1. dello Statuto era concepito in questi termini:

La Società fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Cividale ha per scopo:

a) di occuparsi delle questioni attinenti al commercio ed all'industria; di patrocinare i comuni interessi, sia direttamente, sia ricorrendo alla rappresentanza legale del commercio e delle industrie della Provincia, di sostenere le giuste ragioni dei soci nei conflitti con le pubbliche amministrazioni, di appoggiare le iniziative individuali d'indole commerciale ed industriale.

E' poi nello spirito dell'associazione fermo intendimento di non trascurare ogni occasione propizia per dare direttamente od indirettamente maggior vita e sviluppo al commercio del paese, non solo con profitto speciale del commerciante ed esercente, ma sibbene nell'interesse generale.

b) di offrire ai soci un luogo di ritrovo fornito di pubblicazioni di giornali e di telegrammi attinenti al commercio alle industrie ed alle borse;

c) di aprire al pubblico nei giorni di mercato una *stanza di contrattazioni* al fine di promuovere ed agevolare l'incontro delle domande ed offerte delle merci, del denaro e dei titoli fiduciari, prestando la rappresentanza il proprio intervento nei casi di bisogno e ciò nel l'interesse dei contraenti.

d) di prendere parte agli atti della vita pubblica in armonia col carattere della Società, specialmente quando trattasi di elezioni commerciali ed amministrative.

Seguiteremo.

Tarcento, 22 — Teatro. — Nella sala centrale di qui si trova da un mese una compagnia di varietà, prosa e canto, la quale, sebbene il pubblico non vi accorra numeroso, pure è costituita di artisti che meritano una lode speciale. Anche ieri sera la signora Mancinelli e il signor Sclanizza furono applauditi e bissati più volte.

La compagnia darà pur troppo ancora solo due recite; è perciò augurabile che tutti accorrano ad onorare gli artisti.

— Il vecchio e decadente teatro di qui, mediante dei bravi e volonterosi azionisti, nell'autunno p. v. lo si vedrà finalmente risorgere; il contratto notarile fu già sottoscritto, con la nomina del co. dott. S. Montegnacco, Giuseppe Pividori, G. Missetini membri del consiglio; ora si attende solo l'approvazione Prefettizia per cominciare i lavori.

Sventramento. — La via Toffoletti è la principale e la più frequentata del paese, per il cui allargamento da molti anni pendono trattative continue, perchè tanto necessario, che in certi luoghi, l'incontro di due carri vuoti, senza una grande precauzione è quasi impossibile. I lavori finora sono fatti parzialmente; se la commissione incaricata per trattare con i proprietari dei fondi, si mostrasse favorevole alle piccole differenze ora esistenti, si avrebbe quasi un completo allargamento; sarebbe anche decoroso per il paese, che la sua entrata principale non avesse d'offrire a qualunque forestiere dei spiacevoli inconvenienti.

Bachi. — I bachi a Tarcento e dintorni, sono quasi tutti saliti al bosco, meno qualche piccola partita flacida, e in qualche luogo ove la brina non toccò la foglia; i bozzoli sono già pronti; però in generale il raccolto è quasi una metà dell'anno scorso.

Straccis, 22 — Brillante operazione chirurgica. — Vi segnalo una difficile e riuscitissima operazione eseguita dal valente prof. V. Fiorioli della Lena, all'ospitale di S. Vito al Tagliamento, sopra un ragazzetto quattordicenne, figlio di poveri contadini di questo paese.

Il ragazzetto era deformato in seguito alla sopravvenutagli malattia del *doppio ginocchio valvo* per effetto di *rachitismo tardivo famigliare*. Udendo un giorno che per tale malattia potevasi ricorrere all'opera del chirurgo, si fissò risolutamente in testa di volerlo fare; e, cosa quasi incredibile a quell'età, non valsero a dissuaderlo nè le preghiere dei suoi, nè i mezzi con cui si tentò incutergli paura, nè il consiglio di competenti che dichiaravano inutile e pericoloso il tentativo. Egli rispondeva: *Meglio morire che vivere deforme!*

Si stabilì dunque di operarlo. La prima volta, avendo resistito alla azione del cloroformio, dovettero sospendere, e parecchi giorni dopo fu replicata la prova, che riuscì splendidamente.

Prima di eseguirla, il ragazzetto venne fotografato ignudo; inutile dirvi che è una fotografia che fa senso. La distanza fra i due talloni, in posizione eretta, era di 16 centimetri.

Eseguita dal dott. Fiorioli della Lena la *doppia osteotomia lineare*, le gambe del ragazzetto vennero perfettamente raddrizzate, e dopo pochi giorni ancora di permanenza all'ospitale ritornò ieri a casa sua, qui in Straccis, col padre, ove venne accolto dai parenti commossi fino alle lagrime, e benedicenti tutti, insieme col bambino, all'egr. chirurgo.

Congratulazioni al prof. dott. Della Lena, ed un elogio anche al Comune di Camino di Codroipo che sopportò le spese di giacenza del ragazzo nell'Ospitale. T.

Palmanova, 22 — Cose della Giunta. *(E. B)* — Nel pomeriggio di ieri l'altro l'on. Giunta tenne una seduta lunga e laboriosa.

Fra le varie deliberazioni prese, importantissima si è quella di portare nella prima tornata nel Consiglio la decadenza dei sette consiglieri della minoranza che dalle ultime elezioni non si fecero mai vivi nell'aula consigliare.

La Giunta popolare sempre addimostrò troppo spirito conciliativo verso questi signori che — pur conservando il mandato elettorale — non s'accorsero mai dei doveri assunti verso gli elettori e verso il paese.

Fatto quest'ultimo sintomatico e doloroso perchè prova ancora una volta e luminosamente a quali criteri s'inspiravano i passati amministratori, criteri di autoritarismo o peggio.

Bene dunque ha fatto la Giunta prendendo la grave deliberazione e più ne farà ancora quando vorrà provocare le elezioni suppletive affinchè il paese si abbia completa attiva e solerte la sua rappresentanza.

Ringraziamento

Sento imperioso il bisogno ed il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. cav. Frattina, che il giorno 13 corr. in questo Ospitale estrasse dal affannato mio torace due litri e mezzo di pus che da lungo tempo minava e che avrebbe finito con lo spegnere, la mia esistenza. Io so bene che il distinto operatore conscio del proprio merito a tutti noto qui e fuori, sdegna queste meschine lodi che pur potrebbero riuscire care e desiderate ad altri speculatori abili di fama altrettanto proficua, quanto stranamente usurpata.

Ma questa volta almeno, la modestia dell'egr. dott. Frattina deve consentire di cedere il passo alla vivissima gratitudine di

Pordenone, 22 giugno.

Moras Antonio.

L'EMIGRAZIONE NEL 1901-1902

Nell'anno passato sono emigrati dall'Italia 252,234 individui di cui 195,345 per gli Stati Uniti; 32,100 per il Plata, 23,951 per il Brasile; 515 nell'America Centrale; 261 per i paesi del Pacifico; 62 per l'Australia.

Nel primo trimestre dell'anno corrente l'emigrazione ha dato un contingente di 78,750 individui; di cui: 70,471 per gli Stati Uniti; 5261 per il Plata; 2816 per il Brasile; 150 per l'America Centrale; 52 per i paesi del Pacifico.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Giov. Batt.

Effemeride storica. — *23 giugno 1260.*

I Prata erano concordi coll'Ezzelino di Padova contro i patriarcali. Mentre Romano (degli Ezzelini) si sbizzarriva nella Marca, Guecello (di Prata) non se ne stava inoperoso in Friuli. Guecello valendosi dell'occupazione del Castello di Motta dava molestia ai vicini dominii patriarcali. Il Pontefice a mezzo di Tisone vescovo di Feltre e Belluno, dopo la scomunica, confiscò le decime feudali dei di Prata.

Ma morto Ezzelino i di Prata cominciarono a sentirsi meno arditi nel sostenere la lotte. Valendosi della parentela col Doge cercarono ottenere la pace col Patriarcato. A principio invano, nel 1260 in marzo (Minotto — *Docum. ad Bellunum* ecc); più tardi Gregorio di Montelongo patriarca di Aquileja accolse i figliuoli di Guecello.

Adunati tosto a parlamento in Cividale i prelati, i nobili e i rappresentanti della comunità della Patria il 23 giugno 1260 si concertarono le basi per una definitiva assoluzione di Guecello e dei figli suoi e degli uomini di masnada e degli abitanti delle ville e castelli loro.

Le condizioni del trattato furono dure e gravi e gli studiosi possono prenderne notizia nella memoria del canonico Ernesto Degani del titolo *Guecello II di Prata* pubblicata in Udine nel 1893.

SU E GIU' PER UDINE

La frequenza alle nostre elementari

Cifre confortantissime

Approssimandosi la fine dell'anno scolastico, abbiamo voluto assumere altre informazioni sulla frequenza delle nostre elementari durante l'annata scolastica che sta per cessare.

E siamo lietissimi — a dispetto di certe insinuazioni avanzate da un confratello nell'aprile scorso, in occasione di una opportunissima circolare dell'assessore Franceschinis sollecitante i genitori a non mancare all'adempimento del loro dovere imposto dalla legge sull'obbligatorietà dell'istruzione — di poter annunciarsi che il numero dei fanciulli non ottemperanti alle disposizioni della legge, è dallo scorso anno, all'anno in corso, sceso quasi della metà.

Mentre infatti nell'anno scolastico 1901-1902 si ebbe una media di non frequentanti del 17 per cento sugli obbligati, per l'anno che sta per finire questa precentuale è scesa al 9, cifra giustificatissima, dovuta pressochè esclusivamente ai casi di forza maggiore.

Come vedesi è un risultato più che soddisfacente, un risultato che altamente onora la città nostra e del quale assieme ai genitori, va un plauso meritato all'egregio assessore per l'Istruzione, alla solerte direzione delle scuole ed al corpo insegnante tutto.

*

A ciò specificare meglio questa frequenza nelle nostre scuole pubbliche, distribuita per le varie zone della città, crediamo opportuno riferire la media delle presenze giornaliere di un intero mese, del mese di aprile u. s. ad esempio, quello della famosa circolare.

Scuole		Classi	m.	f.	Tot.	Med. gior.
URBANE						
S. Domenico	grado Inf.	9	584	—	584	408
	" Sup.	6	307	—	307	261
Via dei Teatri	grado Inf.	6	397	—	397	314
	" Sup.	3	154	—	154	136
Ospital V.	grado Inf.	9	—	558	558	443
	" Sup.	3	—	146	146	117
Grazie	grado Inf.	5	—	306	306	252
	" Sup.	2	—	89	89	76
RURALI						
Miste						
Paderno	grado Inf.	6	143	139	282	231
Cussignacco	"	3	79	81	160	134
S. Gottardo	"	2	53	66	119	87
Laipacco	"	1	39	34	73	56
Beivars	"	1	29	24	53	40
Godia	"	1	35	36	71	55
Rizzi	"	2	61	41	102	85
S. Osualdo	"	3	80	62	142	118
RIASSUNTO						
Urbane diurne		43	1442	1099	2541	2068
Rurali diurne		19	519	483	1002	802

Convien però notare che abbiamo scelto uno dei due mesi — aprile e maggio — in cui dovunque maggiore è l'assenteismo dalle scuole.

Municipio di Udine

Udine, 20 giugno 1903.

Anche quest'anno le classi superiori delle pubbliche Scuole hanno compiuto il solito giro d'istruzione ai più notevoli Stabilimenti industriali della città e dei dintorni.

Insegnanti e discepoli hanno oramai acquistata assuefazione a tali visite, riuscendo a ricavarne il migliore profitto col minimo dispendio di tempo; per ciò queste non sono più considerate come un'aggiunta o un sopraccarico, si piuttosto come naturale esplicazione e sviluppo del programma di studio, come utilissimo sussidio educativo ed efficace avviamento alla vita pratica, e costituiscono per i nostri ragazzi un divertimento ed un premio da cui essi ritraggono, consapevoli od inconsapevoli, grandi benefici alla loro coltura intellettuale.

Ciò indusse ad allargare la cerchia delle industrie sulle quali fu portata l'attenzione degli alunni; così non soltanto si visitarono gli opifici ammirati negli anni precedenti — e sono la tessitura di cotone Barbieri-Leskovich e Comp., la fabbrica di cornici e metri del cav. Luigi Bardusco, la fabbrica fiammiferi del cav. Luigi Braidotti, la cartiera del sig. Pasquale Fenili, la filanda del comm. gen. Sante Giacomelli, la fabbrica di vasi artistici del sig. Carlo Burghart, le concerie di pelli del sig. Giuseppe Lacchin e del conte Sebastiano di Montegnacco, la fabbrica di saponi del sig. Alessandro Nimis, la litografia del sig. Enrico Passero, la tessitura di seta della ditte Giuseppe e Domenico Raiser, la fabbrica di laterizi del cav. Leonardo Rizzani e Comp., la ferriera diretta dall'ing. cav. Giovanni Sendresen, la tipografie Tosolini-Jacob e Bardusco, l'industria dei vimini diretta dal prof. cav. Federico Viglietto — ma inoltre furono visitati i molini a cilindri dei sigg. Magistris e Muzzati, il pastificio dei fratelli Mulinaris, la fabbriche di birra dei sigg. Moretti e Dormisch.

Dovunque proprietari, direttori, operai fecero liete e cordiali accoglienze ai nostri ragazzi e furono cortesi di pazienti spiegazioni.

A tutti i signori sopra nominati, i quali anche con proprio incomodo e discapito vollero assecondare l'iniziativa dell'autorità municipale, e a quanti contribuirono al buon esito di queste visite siano rese pubbliche vivissime grazie.

L'assessore: *E. Franceschinis.*

L'agitazione dei panattieri

L'esito del convegno di ieri

Purtroppo l'attesa soluzione di questa agitazione, soluzione che tutto lasciava dapprincipio sperare prossima, ancor non è avvenuta, nè ciò che è peggio e che desta preoccupazioni, accenna ad essere prossima.

Ieri mattina alle 10 infatti, seguì all'Unione Esercenti l'annunciato secondo abboccamento fra i due Comitati, quello dei proprietari e quello degli operai.

Ciascun Comitato riferì sulle deliberazioni delle rispettive riunioni tenute, come avemmo già a dire, dai padroni di forni e dai panettieri.

Come i lettori ricorderanno, nella loro riunione gli operai avevano deciso di insistere pressochè interamente nel desiderata del loro memoriale ed i padroni, alla loro volta, avevano deliberato di non aggiungere, a quelle già comunicate, altre concessioni sostanziali.

La discussione si protrasse a lungo anche ieri.

Sulla questione del quintalato fu impossibile l'accordo, esigendo i proprietari, con la paga di lire 4.50, il servizio di trasporto del pane a domicilio ed esigendo invece gli operai lire 5.50 e l'esonero da quel trasporto.

Persistendo questa enorme divergenza, il Comitato dei proprietari voleva addirittura considerare rotta ogni trattativa, poi decise invece di concedere otto giorni di tempo, prima di venire a questa determinazione, affine il Comitato degli operai possa riaffiatarsi con gli stessi, far loro vedere la situazione e riferire.

Una cosa poi che sorprese fu la dichiarazione dei rappresentanti di forni di voler — a differenza di quanto si impegnarono di fare gli operai — considerarsi del tutto liberi, anche mentre perdurano queste trattative, di introdurre delle novità, dichiarazione però, sulla quale non insistettero.

Udimmo pure con sorpresa che è intendimento coi proprietari di non voler trattare colla rappresentanza diretta della Camera del Lavoro, ciò che stentiamo a credere.

Come vedesi la situazione è tutt'altro che rosea.

Noi, una volta ancora, invochiamo da una e dall'altra parte che si veda, mercè un po' di reciproca condiscendenza, di scongiurare il pericolo di conseguenze tristi.

Le esperienze di illuminazione

Abbiamo accennato ieri ad una lettera-circolare del sig. Arturo Malignani.

In essa sono illustrate le esperienze d'illuminazione elettrica di questi giorni, e precisamente:

1. **Lampade ad arco** — Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele e Via della Posta;
2. **Lampade Osmio, sistema in serie** — Via Cavour;
3. **Lampade a fiamma** — Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, Via Mercatovecchio.
4. **Lampade Nernst.**

Di ciascuno di questi sistemi è specificato il consumo, l'intensità luminosa e quanto necessita ad un equo apprezzamento.

*

Anche l'officina comunale del gas, per essa il suo direttore ing. A. Cardin Fontana ha diramata una circolare analoga — già da noi ieri annunciata — nella quale sono illustrati i vari esperimenti d'illuminazione a gas, e cioè:

1º Illuminazione pubblica con becchi Greyson — In via Mercatovecchio furono posti in opera dodici fanali, ciascuno a due becchi con accensione *a veilleuse*, e con una particolare disposizione di robinetto che permette di mantenere acceso indifferentemente uno solo come tutti due i becchi.

In via Manin furono posti in opera sette fanali, ciascuno a un solo becco con accensione a rampa. Ogni becco è poi munito di un regolatore di pressione a membrana e di un antivibratore, per evitare qualunque danno potesse venire recato alle reticelle per una scossa accidentale al fanale. Di questi becchi, il primo verso piazza Vittorio Emanuele è eguale a quelli di Mercatovecchio, e gli altri sono di tipo un po' minore ma con tubo e reticella eguale.

2º Illuminazione con becchi Graetzin. — Questi *becchi Graetzin* sono visibili nei negozi Pezzè in via Mercatovecchio e Zorzi in via Manin.

Anche in questa circolare è specificata l'intensità luminosa ed il consumo di ciascun sistema.

*

Alle esperienze di ieri sera furono pure molti gli osservatori e sempre disparati si mantennero i giudizi.

In difesa dei contribuenti

La Ricchezza Mobile ed i piccoli esercenti. — Si dice odioso tale tributo, e non a torto, dalla grande massa dei contribuenti ma più che odioso, cosa diventa pei poco i bottegai o industrianti che guadagnano L. 1.47 al giorno? una ironia amara! e difatti il parlare di Ricchezza Mobile in casa di gente che guadagna lire una e centesimi quarantasette al giorno è uno scherzare maligno e beffardo! eppure è tuttora in vigore quella legge 14 agosto 1877 che vuole colpito un esercente quando arrivi a guadagnare in un anno di lavoro L. 534! ed i Governi che si succedettero dal 1877 in poi non hanno trovato ancora il modo di modificare quella legge a sollievo della miseria, creando con moderati concetti un po' di benessere alle classi più disagiate, esonerando i redditi inferiori alle L. 900 annue e tassando quelli superiori, non con la medesima aliquota, che sarebbe ingiusto, ma con i criteri di progressività che avrebbero dovuto anzichè restare inerti nel cervello dei nostri maggiori, far da tempo sorgere, col sole della civiltà, l'imposta progressiva!

E' umano che un piccolo esercente che guadagna una lira e 47 centesimi al giorno debba pagare L. 21 circa di Ricchezza Mobile e poi le conseguente tassa camerale e quella d'esercizio e pesi e misure ecc. ecc.? Ci pensino i signori deputati almeno nelle ore d'ozio, e più ancora riflettano, riuniti assieme, i piccoli bottegai ed industrianti la loro voce.

Ricchezza mobile e maestri comunali — Per dimostrare il sarcasmo del tributo e la convenienza di modificare la legge in senso liberale e progressivo, basti citare ad esempio questo caso che si verifica costantemente.

Un povero maestro comunale viene pagato nei piccoli comuni rurali con 600 o 700 lire; il meschino però ha la risorsa dei sessenni, e dopo 60 mesi di lavoro arriva a guadagnare dunque L. 770 annue; intanto invecchia e con la famiglia crescono i bisogni; ha però la prospettiva di un altro sessennio, difatti arriva in capo ai dodici anni di insegnamento ad ottenere lo stipendio di L. 840: seguono le congratulazioni degli amici che vogliono la bicchierata, i maggiori uomini del Comune gli battono sopra una spalla e si compiacciono dell'aumento, pur pesando alla scossa pel piccolo bilancio, e finalmente una forte stretta... di mano scuote orribilmente il povero maestro... è quella dell'esattore, il quale gli dice: siete a ruolo, dovete pagare, il Comune, ha diritto alla tratenutta per legge, giacchè fin tanto che il vostro stipendio restava nei limiti di lire 770 eravate esente, aumentando di altre L. 70 da un totale di L. 840 e quindi divenne tassabile di imposta di Ricchezza Mobile; in conclusione quindi dalle lire 840 doveto detrarre lire 50 per detta tassa, oltre lire 26 circa per trattenuta del Monte Pensione: in totale quindi lire 76!

Il maestro che dopo 12 anni di lavoro è arrivato a raggiungere le 70 lire di ulteriore aumento si trova di fronte all'esattore che gliene toglie 76 in omaggio a quelle leggi delle quali poco fin qui si occuparono gli interessati del Governo.

Dei maestri comunali ricchi non ne ho conosciuto mai; so che pagano tutti e che tutti si lamentano mentre altri professionisti liberi vivono agiatissimamente pagando poco, ma per i confronti ad altra occasione e senza riguardi!

Per gli aventi frantoi da olio non sarà sgradito il sapere che ove usino di questi per frangere olive dei propri terreni non devono all'Erario l'imposta di ricchezza mobile e se anche fanno servire i loro frantoi per estrarre olio dalle olive altrui, non possono venire assoggettati al tributo altro che per la parte corrispondente a quest'ultimo uso e soltanto nel caso non avvenga che arrivino ad utili tali da raggiungere il minimo reddito imponibile. — La decisione della Commissione Centrale 20 luglio 1868 si esprime in tale senso e non subì la giurisprudenza creata con la stessa, successive modificazioni.

Reclami inevasi. — Prossimamente, non dubitino coloro che mi seguono, tratterò largamente delle tasse di registro e loro applicazione e dei ritardi nell'evasione dei reclami, motivo quest'ultimo che reca danno a tutti i contribuenti i quali se non pagano puntualmente alle scadenze, ed alle richieste, subiscono conseguenze e spese, mentre debbono, quando sono in credito, attendere molto e con tanta pazienza a spendere in carta bollata per avere il fatto proprio di ritorno o una risposta ad una domanda!

Forse il lavoro sarà esuberante ed il personale limitato!! ecco un perchè che corre, ma che non persuade e che condanna anzi i reggitori della pubblica cosa. Ma su questo argomento e precisamente sulle cause molteplici dei ri-

tardi nell'evasione dei ricorsi dei contribuenti sarà necessario occuparsi più diffusamente un'altra volta.

Umberto Pace.

Esposizione di Udine 1903

Gli spettacoli ciclistici

Nei giorni 15 e 16 agosto p. v. in Piazza Umberto I o avranno luogo gli spettacoli ciclistici.

Giorno 15 agosto

Corsa Friuli: per dilettanti del Friuli. Quattro premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Corsa di dilettanti, libera a tutti: I° premio, oggetto di valore, 2.o e 3.o premio, medaglie d'oro, 4.o med. arg.

Un oggetto di valore sarà dato al traguardo nella decisiva.

Corsa internazionale di professionisti: 1.o premio L. 500, 2.o L. 200, 3.o L. 100, 4.o L. 50. La decisione verrà presa nel giorno 16.

Giorno 16 agosto

Ore 10.30 — Ricevimento ufficiale sul piazzale del Castello.

Ore 13 — Banchetto delle rappresentanze.

Ore 16 — Sfilate dei ciclisti con premi alle più numerose Società, a quelle provenienti da maggiori distanze, alle più numerose con costume uniforme ed altre da stabilirsi.

Corso decisivo dei professionisti.

Corso di dilettanti con 4 premi: due oggetti di valore e due medaglie d'oro

Handicap di professionisti: I. premio lire 150, II lire 100, III lire 50.

Presso la sede del Comitato (Albergo al « Telegrafo ») si possono avere i programmi e informazioni.

Il programma dettagliato si pubblicherà il 15 luglio p. v.

Neo cavaliere. Il dott. Sabbadini, consigliere alla nostra prefettura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Il prof. Alemanni ha scritto da Savona, dove è preside del Ginnasio privato, di non poter, per le tristi condizioni di salute in cui versa, accettare la recente sua nomina a Rettore del *nostro collegio Toppo-Wassermann.*

Sappiamo che si provvederà quanto prima alla sostituzione.

Per l'esame definitivo della classe '83 è oggi il turno dei comuni di Coseano, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, Faedis, Attimis e Povoletto.

Per i renitenti alla leva. In merito all'applicazione delle nuove decisioni relative ai rimandati e renitenti alla leva, il ministero della guerra ha disposto:

Riguardo agli inscritti i quali siano stati dichiarati renitenti per non essersi presentati all'esame definitivo ed arruolamento entro il giorno fissato per la chiusura della sessione della leva, ovvero siano stati rimandati alla leva ventura in applicazione del paragrafo 114 della istruzione provvisoria in attesa di provvedimenti di competenza dell'autorità consolare, e dei quali venga provato in seguito che regolarono la loro posizione avanti l'autorità medesima entro il 31 dicembre, i Consigli di leva potranno, senza previamente riferirne al ministero, prendere a loro riguardo la nuova decisione che sarà del caso, rimanendo così come nulla e di nessun effetto la decisione di renitenza o quella di rimando alla leva ventura stata precedentemente pronunziata sul conto degli inscritti medesimi.

Per quelli degli inscritti stessi i quali invochino l'assegnazione alla terza categoria i prefetti e i sotto-prefetti provvederanno conformemente al disposto del paragrafo 106 della citata istruzione avendo cura, se del caso, di procedere al completamento della prova del relativo diritto.

Gli inscritti provenienti dall'estero già dichiarati renitenti che si presentino al Consiglio di leva entro il 31 marzo e che non invochino l'assegnazione alla terza categoria saranno cancellati in via amministrativa dalla lista dei renitenti provvedendo a loro riguardo a seconda dei casi.

Se invece invochino l'assegnazione alla terza categoria, i prefetti e i sotto-prefetti ne riferiranno al ministero per gli opportuni provvedimenti.

Tombola di Beneficenza. Con Prefettizio decreto 18 corrente fu autorizzata l'estrazione d'una Tombola di Beneficenza a totale beneficio della Congregazione di carità di Udine, da tenersi in piazza Umberto I. il giorno *15 agosto p. v. alle ore 17* (5 pom.).

Le cartelle costeranno lire una, compresa la tassa di bollo.

Concorso. Con decreto ministeriale 31 maggio 1903 è stato aperto un concorso per esami e titoli a dieci posti di medico di posto di terza classe coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Le domande di ammissione al concorso, debitamente documentate, dovranno essere presentate o direttamente o per mezzo della *Prefettura*, al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 settembre 1903.

Beneficenza. Nella circostanza della morte della madre sig. Teresa De Angeli-Comino la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 50 da Comino Sante per l'erigendo Ospizio cronici.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 23 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia " Spensierata "	De Michelis
2.	Sinfonia " Festiva "	Suppè
3.	Gran finale 3° " Don Carlo "	Verdi
4.	Terzetto e finale " I Lombardi "	Verdi
5.	" Pattuglia Turca "	Michaelis

Gara di tiro a segno. E' indetta per i giorni 30 e 31 agosto e 1, 2, 3 settembre p. v. una grande gara di tiro a segno nel nostro poligono sociale, gara che sarà divisa in otto categorie ed alla quale saranno destinati doni o regali ricchissimi.

Screzii alla Società Filarmonica. Ieri sera al Teatro Nazionale, sede della Società, ebbe luogo la Assemblea dei soci, convocati straordinariamente per decidere su una controversia insorta.

Si trattava che parecchi soci, pei quali la rappresentanza avea assunto impegni presso il Teatro Sociale, si trovavano nella impossibilità di corrispondere agli ordini della Direzione perchè precedentemente, e senza preavvertire la Rappresentanza, avevano assunto altri impegni, contrariamente a quanto predispone in merito lo Statuto sociale

Intervennero gran numero di soci, e *dopo una discussione vivacissima*, venne presentato e votato a grandissima maggioranza un ordine del giorno in cui, deplorando il contegno di quei soci, veniva invitato il Consiglio direttivo ad applicare ad essi le disposizioni dello Statuto *relative al caso*, che comminano l'espulsione dei medesimi dalla Società.

Confidiamo che si trovi una sollecita via di componimento, che non abbia a compromettere le sorti del sodalizio.

Si rubano le targhette alle biciclette. « Molti e frequenti sono i lagni dei ciclisti per il modo pessimo ed assai poco sicuro con cui vengono applicate le targhette alle biciclette, targhette che facilmente sono staccabili e che *frequentemente vengono* per lo appunto rubate.

Ripetiamo che se l'applicazione delle targhette fosse fatta in altro modo, e cioè che non permettesse al ladro di potersi servire della targhetta rubata i furti non avverrebbero. Inoltre se il permesso di circolazione portasse un numero d'ordine che fosse pure riportato sulla targhetta si potrebbe sperare d'aver raggiunto lo scopo di una maggiore garanzia e d'una migliore tutela dei diritti dei ciclisti.

Così scrive la *Provincia di Brescia*, e, molto opportunamente, ma, nelle stesse, anzi, identiche condizioni ci troviamo pure noi, a Udine.

Ci sembra, anzi che il fisco, in questo caso, anzichè colpire l'azione dei ladri danneggi i galantuomini. Infatti, quando uno ha pagato la tassa e possede la relativa bolletta, perchè si pretende che derubato dalla targha, paghi nuovamente, le 10 lire? Questo, e. . barbaro; e vogliamo sottoporre il quesito al nostro Intendente di Finanza, perchè, alla sua volta, ottenga dal Ministero qualche spiegazione.

Entrata senza sortita. In Via Felice Cavallotti si sta lavorando per l'Esposizione, e senza far noto al pubblico che vi accede a quella Via, per Piazza Garibaldi, si è chiusa la sortita. Parecchi cittadini che si diressero per quella via, quando giunti al ponte del battirame dovettero bravamente ritornare sui loro passi e rifare la via, per sortire.

Non sarebbe opportuno che fosse posta una tabella per avvertire il pubblico che per questioni di lavoro non vi è *sbocco d'uscita?* A noi sembra di sì, ad ogni modo rivolgiamo il consiglio ai preposti dei lavori, che, non ne dubitiamo, provvederanno sollecitamente.

All'Ospedale Franzolini Pietro fu Angelo, d'anni 46, ferita da taglio alla mano destra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. Ferito accidentalmente sul lavoro.

— Moro Giovanni di Giacomo, di anni 20, ferita al polso sinistro da un *morso* di cane; guaribile in giorni 5, salvo complicazioni.

L'opera dei vigili. A Nascimbeni Italico di Francesco, d'anni 16, abitante in via Anton Lazzaro Moro, venne elevata contravvenzione perchè col gesso imbrattava i muri appena dipinti a nuovo delle case in via Poscolle.

— Dei Fiol Giuditta fu Giovanni venne posta in contravvenzione perchè comperava da un fanciullo dei funghi che ancora non avevano subita la prescritta visita sanitaria, visita che deve essere praticata sul mercato di via Erasmo Valvason.

Mercato foglia di gelso

Discretamente fornito era oggi il mercato della foglia di gelso. I prezzi per quella con bastone variarono da lire 2 a 4 il quintale.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 22 giugno 1903: Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 71 90 Prezzo giornaliero minimo L 3 80, massimo L. 4 00. — Scarti: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 29.75. Prezzo giornaliero minimo L 1.—, massimo L. 1.20.

SACILE, 22. — Cominciano ad arrivare campioni di bozzoli in questa piazza; ma fino ad oggi non vennero conclusi affari di importanza. Gli ammassatori non si decisero ancora a stabilire prezzi definitivi.

Il sistema friulano per l'allevamento dei bachi giudicato dal prof. Poggi. Il professore Poggi — una delle menti più elette nella scienza dell'agronomia, titolare della cattedra ambulante di Verona — *fece* una interessante relazione sui risultati ottenuti dal conte Perez di Verona in allevamenti di confronto cioè fra un allevamento alla friulana e un allevamento condotto col sistema comune dei graticci

Prodotto: dall'oncia di 30 grammi si ottennero col sistema comune bozzoli belli kg 45,370, più scarto kg. 6,600 che ridotti, ogni kg. 3 15 per uno di bozzoli belli, danno kg. 2 030; totale kg. 47,400.

Dall'oncia allevata col sistema friulano: bozzoli « bellissimi » kg. 50,790, più scarto kg. 3,200, ridotto come sopra, kg. 0.984: totale kg. 51,74.

Foglia consumata: col sistema comune quintali 9 57 col sistema friulano quint. 7.10.

Spesa: l'allevamento fu fatto da un soccidale: sistema comune, sfrondatura della foglia e personale per l'imboscamento L. 17.15; sistema friulano L. 6.25.

In conclusione: in confronto al sistema comune l'allevamento alla friulana per ogni oncia di seme diede un maggior prodotto di kg 4,374 di bozzoli bellissimi (più belli che col sistema comune), fece risparmiare quintali 2.47 di foglia, procurò al soccidale un risparmio di lire 10.90 nella spesa Si mette poi in rilievo che col sistema friulano il soccidale ebbe un vantaggio grandissimo, perchè, collocati i bachi sui cavalloni, non ebbe più briga di sorta per diradarli, mondarli e metterli al bosco. Sommate tutti questi, che sono veri guadagni, e poi vedete voi quali vantaggi positivi, « pratici » presenti il mai abbastanza lodato sistema friulano.

Bollettari per bozzoli trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Noterelle scientifiche

Pioggia

E' la *Nature* che riporta i dati più importanti su quel fenomeno che è la pioggia.

In base alle medie stabilite dagli osservatorii, si può determinare che il paese dove piove di più è l'America del Sud, che riceve ogni anno 1670 millimetri di acqua.

L'Africa viene subito dopo.

Essa assorbe 825 millimetri d'acqua, e l'America del Nord 730.

L'Europa ne ha ben pochi di meno, con 710 millimetri; l'Asia 553.

L'Australia vanta la maggiore siccità, non raggiungendo 525 millimetri d'acqua.

In Italia, le provincie dove piove di più sono quelle di Belluno e Udine.

Riguardo agli oceani i dati sono veramente più interessanti.

Sono vere montagne d'acqua che ci sembra di vedere con quelle cifre.

Per esempio, l'oceano Atlantico assorbe annualmente 57 milioni di metri cubi di acqua, una forza potentosa, un colosso prodigioso di quantità.

L'oceano Pacifico ne assorbe 20 milioni, 18 l'oceano Indiano e 9 milioni gli oceani Artico ed Antartico.

Tale quantità d'acqua assorbita viene poi restituita in parte all'atmosfera con l'evaporazione.

Supposto che si volesse sommare la quantità di neve e di pioggia che cade annualmente sul globo, si avrebbero 122 milioni di tonnellate d'acqua, di cui 25 tornano al mare.

Ed al mare vanno poi tutte le acque... e si calcola dai sapienti che a voler riempire gli oceani con le sole acque dei fiumi, occorrerebbero 45 mila anni!

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 6 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	23 - 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.6	747.2	749.2	750.9
Umido relativo	80	58	75	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.7	0.5	—	—
Velocità e direzione del vento	1. W	1. S W	2. S	calma
Term. centigr.	17.6	23.5	18.2	16.8

22	Temperatura	massima	24.9
		minima	14.3
		minima all'aperto	13.7
23	Temperatura	minima	13.7
		minima all'aperto	12 4

Tempo probabile

Venti tra nord e ponente, moderati o forte sulle isole, deboli o moderati altrove — cielo vario al nord, medio variante tirrenico e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia o temporale; Tirreno qua e là agitato — Il tempo tende a migliorare.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 giugno 1903

RENDITA 5 %	103	98
" 4 1/2 %	102	58
" 3 1/2 %	101	22
" 3 %	79	—
Azioni.		
Banca d'Italia	997	75
Ferrovie Meridionali	712	30
" Mediterranee	484	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	50
" Meridionali	349	—
" Mediterranee 4 %	504	50
" Italiane 3 %	356	50
Città di Roma (4 % oro)	510	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
" " " 4 1/2 %	514	—
" Cassa R., Milano 4 %	510	25
" " " 5 %	518	—
" Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
" Idem 4 1/2 %	520	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	26
Austria (corone)	105	01
Pietroburgo (rubli)	265	53
Rumania (lei)	98	66
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto, colla più viva riconoscenza, ringrazia tutte quelle persone ed amici che si prestarono e parteciparono nella luttuosa circostanza della morte del suo amato figlio.

Zugliani Enrico.

La Stagione - "La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON *sono* ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande "	" 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis *a chiunque li chiede.*

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Non adoperate tinture dannose ricorrete

all' INSUPERABILE

Tintura istantanea

La Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1894.

Il Direttore Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista

della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

GLORIA

amaro stomatico

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sander

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz

Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Premiato Laboratorio Metalli

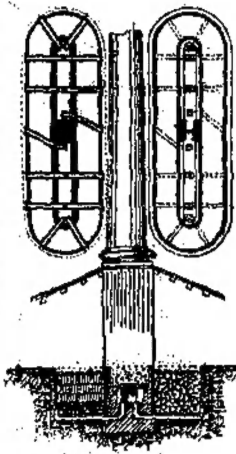
LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottonaio, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce
sotterranea con vôlta e senza vôlta
a fuoco continuo
Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63656 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto -- con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annue.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *in* **Malo** *(Vicenza) con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il Brunitore Istantaneo

per lucidare Oro, Argento, Packfond, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — *Adottato dalle Ferrovie.*

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

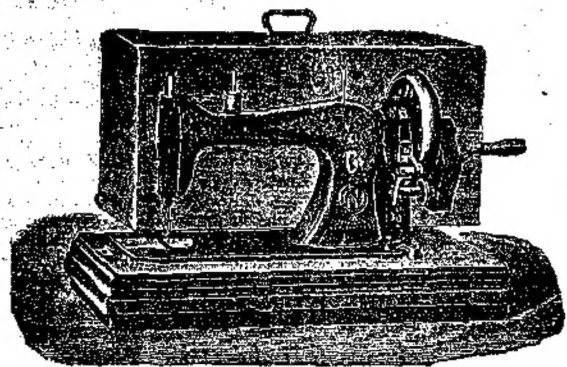
Fabbrica aste d'orate — Fabb. metri snodati ed in asta

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco